



Stru
menti
di
ge
stio
ne
soste
ni
bile

2012

Sostenibilità ambientale
Strumenti di gestione sostenibile

Strumenti di gestione sostenibile

La CSR (*Corporate Social Responsibility*), in italiano RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa), è entrata formalmente nell'agenda dell'Unione Europea a partire dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, dove è stata considerata come uno degli strumenti strategici per realizzare una società più competitiva e socialmente coesa e per modernizzare e rafforzare il modello sociale europeo.

Nel Libro Verde della Commissione Europea, edito nel 2001, la responsabilità sociale è definita come: "L'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ambientali delle imprese nelle loro

operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate".

La RSI va oltre il rispetto delle prescrizioni di legge e individua pratiche e comportamenti che un'impresa adotta su base volontaria, nella convinzione di ottenere dei risultati che possano arrecare benefici e vantaggi a se stessa e al contesto in cui opera (ambientale, sociale ed economico). Ciò si traduce nell'adozione di una politica aziendale che sappia conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambien-

tali del territorio di riferimento, in un'ottica di sostenibilità.

Attraverso la RSI, le imprese possono contribuire in modo significativo al conseguimento degli obiettivi del trattato sull'Unione europea per uno sviluppo sostenibile e un'economia sociale di mercato altamente competitiva.

La crisi economica e le sue conseguenze sociali hanno scosso la fiducia dei consumatori anche nei confronti delle imprese. L'attenzione del pubblico si è rivolta sempre di più anche ai comportamenti di queste sul piano sociale ed etico. La Commissione ha quindi approvato una nuova comunicazione il 25 ottobre 2011 - Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese - al fine di sensibilizzare ancora di più le aziende verso una piena adesione ai principi della RSI e ulteriormente migliorare i risultati già ottenuti. La comunicazione propone una nuova definizione di RSI come "responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società". Per soddisfare pienamente la loro responsabilità sociale, le imprese devono mettere in atto un processo per integrare le questioni sociali, ambientali, etiche, i diritti umani e le sollecitazioni dei consumatori nelle loro operazioni commerciali e nella loro strategia di base in stretta collaborazione con i rispettivi interlocutori.

I sistemi di gestione ambientale rappresentano



un approccio strutturato per definire obiettivi e strategie per la tutela dell'ambiente, raggiungere tali obiettivi e dimostrare che sono stati raggiunti. Sono, quindi, uno degli strumenti attraverso cui declinare operativamente i principi della RSI.

Implementare un sistema di gestione ambientale significa che l'organizzazione si impegna non solo ad osservare le disposizioni di legge in materia ma anche a dotarsi di una impostazione gestionale complessiva, sistematica e integrata per il miglioramento delle proprie prestazioni ambientali e la trasparenza verso l'esterno, aumentando l'efficienza interna.

I sistemi di gestione ambientale sono attuati attraverso due standard normativi che certificano un sistema, ossia il processo di produzione di un bene o la fornitura e gestione di un servizio e non il prodotto/servizio, che sono: ISO140001 e EMAS.

LO STATO ATTUALE

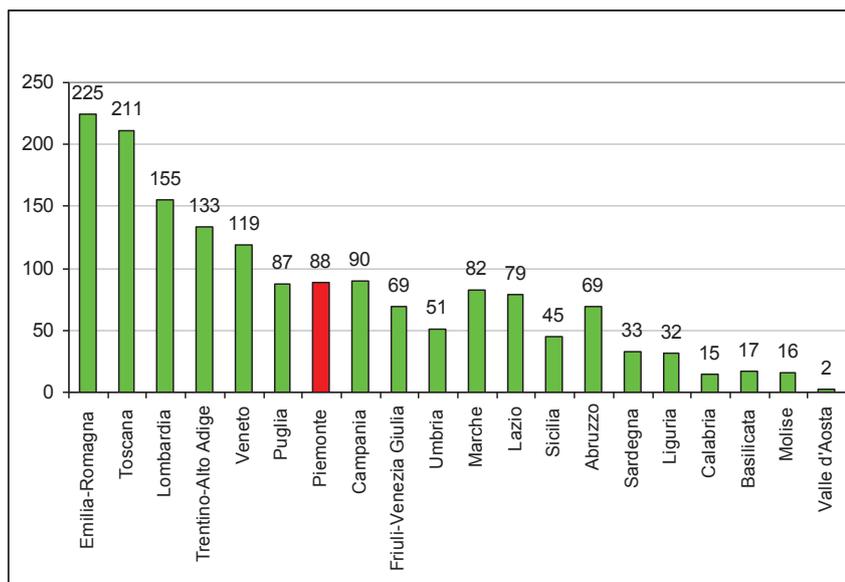
I sistemi di gestione ambientale ISO 14001 e EMAS



A fine 2011 erano registrati EMAS in tutta Europa 8.200 siti relativi a 4.500 organizzazioni (un'organizzazione può avere molti siti produttivi registrati). I settori economici più rappresentati sono la pubblica amministrazione, il ciclo dei rifiuti e l'energia. L'Italia, rimane al terzo posto (dopo Germania e Spagna) con 1.400 organizzazioni registrate.

Le organizzazioni piemontesi registrate EMAS a fine 2011 erano 70 (di cui 26 in provincia di Cuneo e 20 in provincia di Torino) e i siti 88, posizionando il Piemonte solo al 7° posto a li-

Figura 23.1 - Siti registrati EMAS in Italia, per regione - anno 2011

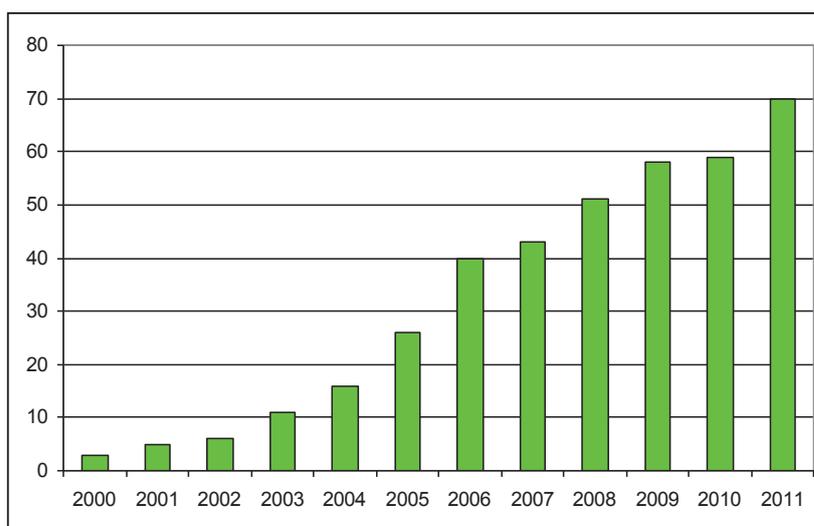


Fonte: Ispra

vello nazionale. Come nel 2010, la provincia di Cuneo presenta il maggior numero di organizzazioni registrate EMAS a seguito del successo del progetto Galmongioie¹ tra le pubbliche

amministrazioni. A fine 2011 erano 15.203 i siti produttivi certificati **ISO 14001**² in Italia. A livello nazionale, il Piemonte si colloca al terzo posto con 1.424 siti dopo la Lombardia (2.509)

Figura 23.2 - Trend delle RegISTRAZIONI EMAS in Piemonte - anni 2000-2011



Fonte: Arpa Piemonte

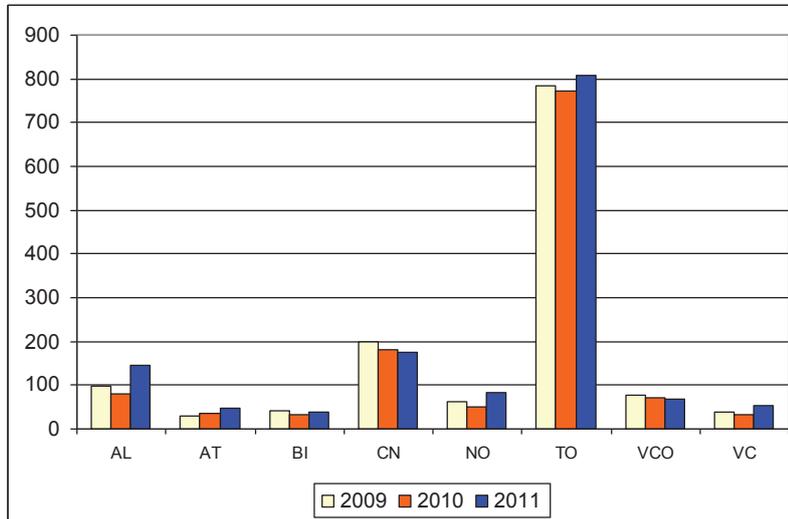
e l'Emilia Romagna (1.637). Le certificazioni ISO 14001 in Piemonte hanno registrato una leggera crescita nel 2011 (eccetto nelle province di Cuneo e di Verbania). La maggior parte delle aziende con certificazione ambientale sono localizzate in provincia di Torino (57%) e in provincia di Cuneo e Alessandria (10%). I maggiori

incrementi dal 2010 si sono registrati nella provincia di Alessandria (+45%). I settori maggiormente rappresentati sono la pubblica amministrazione e i servizi pubblici (200 certificati), la produzione e distribuzione di energia elettrica (180), figura 23.3.

1. http://www.mongioie-leader.it/turismo/scoprire_il_territorio/emas.html

2. La norma internazionale della serie ISO 14.000 che stabilisce i requisiti per un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), che può essere utilizzato da un'organizzazione (privata o pubblica) per misurare, limitare e documentare il suo impatto ambientale.

Figura 23.3 - Certificati ISO 14001 per provincia - anni 2009-2011



Fonte: Accredia

BOX 1

EMAS DI TERRITORIO:

UN PERCORSO CONDIVISO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA VALLE BORMIDA



L'indirizzo di agevolare la certificazione ambientale dei territori della Valle Bormida deriva da una richiesta espressamente formulata dagli enti locali; proprio per questo, l'Accordo di Programma siglato nel 2007 tra Ministero Ambiente e Regione Piemonte per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle

Bormida ed il successivo Atto integrativo del 2009, prevedono una specifica azione destinata "all'identificazione di un percorso che porti, attraverso la formulazione di sistemi di gestione del territorio, al mantenimento e al miglioramento della situazione ambientale della valle al fine di connotare un suo modello di sviluppo decisamente indirizzato alla compatibilità ambientale³".

Il progetto prende avvio in coincidenza con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento EMAS (Reg. CE 1221/2009) che cerca di rispondere alla difficoltà evidenziata dalle organizzazioni

3. Accordo di Programma Ministero Ambiente e Regione Piemonte per la bonifica e il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida (pag. 12).

di piccole dimensioni⁴ ad applicarne le procedure, con l'introduzione di deroghe e semplificazioni (art. 7, 26, 32, 36 e 38 Reg. Ce 1221/2009). In quest'ottica si colloca l'impostazione del progetto in Val Bormida, che vuole creare un percorso agevolato, attraverso un approccio graduale (art. 37 Reg. Ce 1221/2009) per evitare costi superflui per le organizzazioni del sistema locale e ragionare con obiettivi e programmi coordinati a livello di distretto territoriale "Valle Bormida". I comuni coinvolti dal progetto sono 51, di cui 24 in provincia di Alessandria (Acqui Terme, Alessandria, Bistagno, Borgoratto Alessandrino, Cassine, Castellazzo Bormida, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Castelspina, Denice, Frascaro, Frugarolo, Gamalero, Melazzo, Merana, Montechiaro d'Acqui, Morsasco, Ponti, Rivalta Bormida, Sezzadio, Spigno, Monferrato, Strevi, Terzo, Visone), 11 in provincia di Asti (Bubbio, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime) e 16 in provincia di Cuneo (Bergolo, Camerana, Castelletto Uzzone, Castino, Cortemilia,

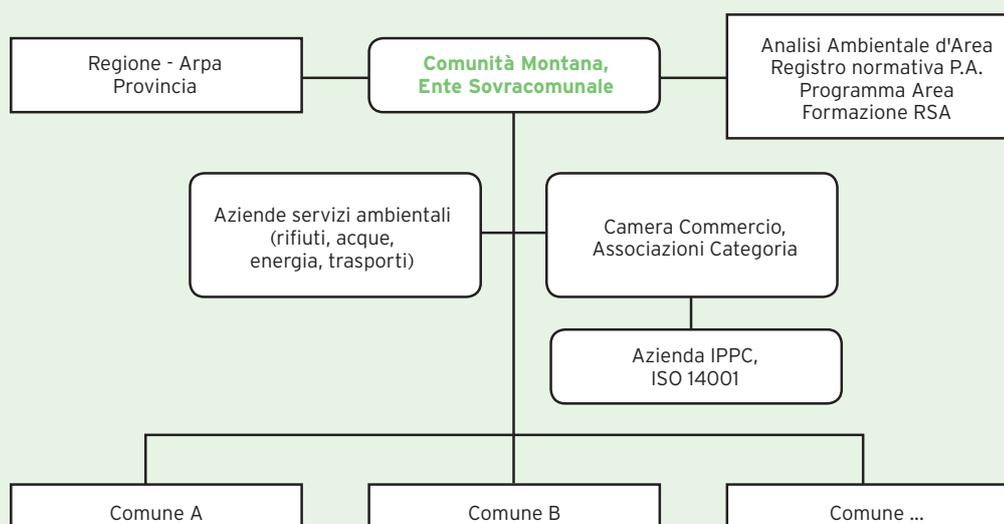
Gorzegno, Gottasecca, Levice, Mombarcaro, Monesiglio, Niella Belbo, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Saliceto, Torre Bormida). Oltre ai comuni, il progetto coinvolge 3 Comunità Montane (Langa Astigiana Valle Bormida, Alta Langa e Langa Valli Bormida e Uzzone, Suol d'Aleramo) e 3 Comunità Collinari (Unione dei Castelli tra l'Orba e la Bormida, Il Girasole, Alto Monferrato Acquese).

Il progetto cerca di coinvolgere tutte le parti interessate, secondo lo schema seguente.

Finora sono state realizzate le seguenti fasi:

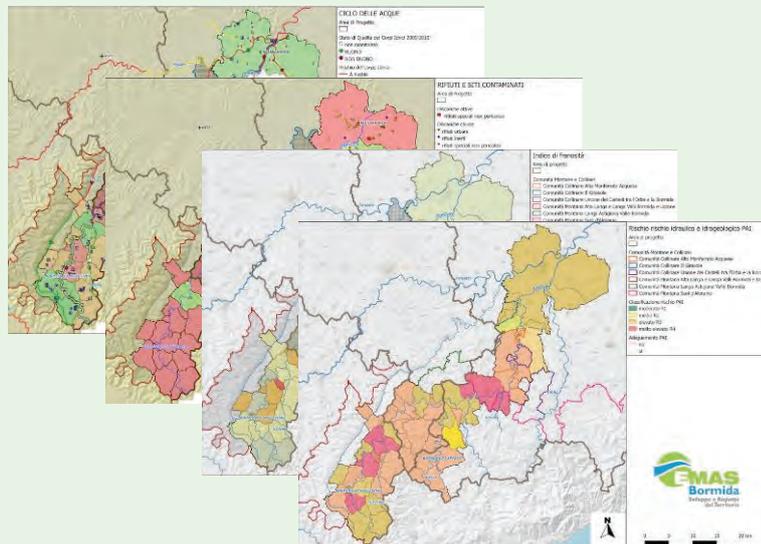
- incontri di presentazione e coinvolgimento delle parti interessate;
- avvio sistema di comunicazione interna in sintonia con il Contratto di Fiume Bormida
- realizzazione Analisi Ambientale Iniziale d'area;
- predisposizione *check-list* per analisi ambientale del singolo ente e Registro normativa ambientale per un ente pubblico;
- organizzazione incontri formativi.

Figura a - Enti coinvolti



4. "amministrazioni locali con meno di 10.000 abitanti o che impiegano meno di 250 persone e presentano un bilancio non superiore a 50 milioni di euro" (Art.2 Reg. CE 1221/2009).

Figura b - Cartografia prodotta per l'Analisi Ambientale Iniziale



I sistemi di etichettatura ecologica



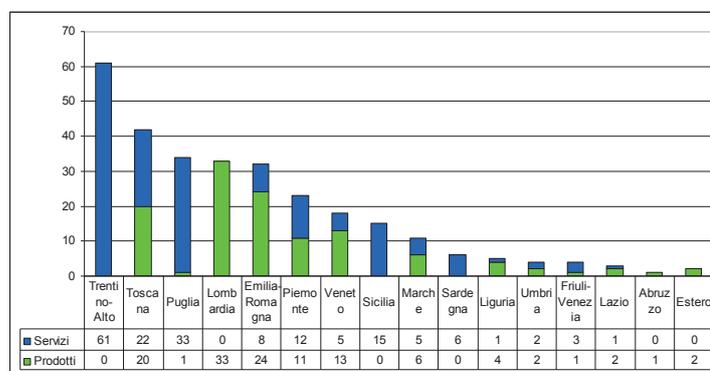
Il marchio europeo di qualità ecologica, Ecolabel Europeo, premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale che possono così diversificarsi dai concorrenti presenti sul mercato mantenendo elevati standard prestazionali. L'etichetta europea attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale considerando il suo intero ciclo di vita. Nel 2010 è stato pubblicato il nuovo Regolamento CE n° 66/10 del 25 novembre 2009, relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE), che prevede semplificazioni procedurali per le PMI (Piccole e Medie Imprese) e un rilancio promozionale del marchio.

Sono 294 le licenze Ecolabel UE attualmente valide in Italia (1,300 in Europa), per un totale di oltre 12.000 prodotti/servizi etichettati (17.000 in Europa), distribuiti in 15 gruppi di prodotti. Il gruppo di prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel UE in Italia rimane il "servizio di ricettività turistica" con 159 licenze seguito da quello relativo ai "detergenti multiuso e per servizi sanitari" (23 licenze) e al "tessuto carta" con 18 licenze.

Le regioni italiane con maggior numero di licenze Ecolabel UE per la categoria "prodotti" invece sono la Lombardia con 33 licenze, l'Emilia Romagna con 24, la Toscana con 20 licenze e il Veneto con 13 assegnate a prodotti; in questa classifica il Piemonte si colloca solo al 5° posto con 18 licenze (12 per strutture turistiche e 11 per prodotti), figura 23.4.

In Piemonte è da segnalare che le nuove richieste di certificazione Ecolabel riguardano prodotti destinati ai mercati tedesco e austriaco (tabella 23.1).

Figura 23.4 - Numero prodotti/servizi certificati Ecolabel Europeo in Italia - anno 2011



Fonte: Ispra

Tabella 23.1 - Aziende piemontesi certificate Ecolabel Europeo per gruppo di prodotto/servizio - anno 2012

Prodotti e servizi	Aziende	Località
Detergenti multiuso	Kemika S.p.A.	Ovada (AL)
	La Casalinda S.r.l.	Tarantasca (CN)
	Sutter Industries S.p.A.	Borghetto Borbera (AL)
Detersivi per piatti	La Casalinda S.r.l.	Tarantasca (CN)
	Sutter Industries S.p.A.	Borghetto Borbera (AL)
Prodotti tessili	Falpi Srl	Ponzone di Trivero (BI)
	Tessitura di Crevacuore	Borgosesia (VC)
Prodotti vernicianti	Cipir S.r.l.	Premosello Chiovenda (VB)
Tessuto carta	Kimberly-Clark s.r.l.	Romagnano Sesia (NO)
Saponi, shampoo	Sutter Industries S.p.A.	Borghetto Borbera (AL)
	Chimipak S.r.l.	Vercelli
Servizio di ricettività turistica	Affittacamere il Sole e la Luna	Cerretto Langhe (Cuneo)
	Alisea Eco Guest House	Pocapaglia (CN)
	B&B Edera	Castagnole P.te (TO)
	Casa per ferie Conte Rosso	Avigliana (TO)
	L'Artisin	Limone Piemonte (CN)
	Relais Bella Rosina	Venaria Torino (TO)
	Residenza Universitaria Lungodora	Torino
	Rifugio Alpino Don Barbera	Parco Naturale dell'Alta Valle Pesio e Tanaro - Briga Alta (CN)
	Rifugio Alpino Pian delle Gorre	Parco Naturale dell'Alta Valle Pesio e Tanaro - Chiusa di Pesio (CN)

Fonte: Ispra

LE POLITICHE AMBIENTALI

Gli acquisti pubblici ecologici

A livello nazionale prosegue l'attuazione del Piano d'Azione per gli acquisti verdi della Pubblica Amministrazione⁵ con l'approvazione dei criteri minimi ambientali per 9 categorie di prodotti/servizi. Il monitoraggio per verificare l'inserimento dei criteri ambientali minimi negli appalti della pubblica amministrazione è stato affidato all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) al fine di valutare il raggiungimento dell'obiettivo nazionale che prevede per almeno il 30% delle Regioni, delle Province, delle Città metropolitane, dei Comuni con oltre 15.000 abitanti e di tutti i Parchi Nazionali, l'adozione di procedure di acquisto conformi ai criteri ambientali minimi.

A livello locale il Protocollo Appalti Pubblici Ecologici (APE), promosso da Provincia di Torino e Arpa Piemonte, ha visto nel corso del 2011 una nuova sottoscrizione con l'aggiornamento dei criteri ambientali da inserire negli appalti (che hanno ripreso i criteri minimi nazionali e in molti casi li hanno resi più restrittivi) e l'allargamento degli aderenti a 46 enti tra Comuni e Comunità montane, Istituti scolastici, Enti parco, Consorzi di servizi pubblici, Agenzie per

lo sviluppo del territorio, Associazioni culturali e ambientali, un presidio sanitario, la Camera di Commercio di Torino, cui si aggiungono, da quest'anno, il Politecnico e la SCR (Società di Committenza Regionale).

L'adesione al protocollo di questi operatori strategici sul mercato permetterà di raggiungere l'obiettivo di 100 milioni di acquisti verdi entro il 2014.

La sostenibilità ambientale non è in contrapposizione con le logiche economiche: nel corso del 2010 i responsabili del progetto APE hanno messo a punto una metodologia di analisi dei costi che prende in considerazione non solo il costo iniziale di esborso, ma l'intero ciclo di vita del bene. Ne emerge che un prodotto ecologico può essere più economico di uno non ecologico, poiché ad un costo di investimento iniziale superiore si contrappone un successivo costo di utilizzo inferiore. Applicando il metodo, per esempio, alle categorie degli autoveicoli e delle attrezzature informatiche è stato calcolato (su un arco temporale di 5 anni) un beneficio economico di 386 mila Euro. Si calcola inoltre che sul piano dei benefici ambientali, grazie al progetto APE, negli ultimi 2 anni siano stati risparmiate all'ambiente 100 mila tonnellate di CO₂.

5. Decreto Interministeriale n° 135 dell'11 aprile 2008

Tabella 23.2 - Confronto criteri minimi ambientali a livello APE e nazionale - anno 2011

Categorie di prodotti/servizi	Allegati Protocollo APE	Decreti approvazione CAM nazionali
Carta in risme	All. 1	DM 12 ottobre 2009
Arredi	All. 2	DM 22 febbraio 2011
Attrezzature elettroniche per ufficio	All. 3	DM 22 febbraio 2011
Autoveicoli	All. 4	In approvazione
Organizzazione eventi	All. 5	
Prodotti e servizi per la pulizia	All. 6	In approvazione
Costruzione e ristrutturazione edifici	All. 7	
Derrate alimentari e servizi di ristorazione	All. 8	DM 25 luglio 2011
Energia elettrica	All. 9	
Ammendanti del suolo	All.10	DM 12 ottobre 2009
Carta stampata	All. 11	
Prodotti tessili	All. 12	DM 22 febbraio 2011
Apparati per l'illuminazione pubblica;		DM 22 febbraio 2011
Serramenti esterni		DM 25 luglio 2011
Servizi energetici per gli edifici - servizio di illuminazione e forza motrice - servizio di riscaldamento/raffrescamento		DM 7 marzo 2012

BOX 2

ARPA + SOSTENIBILE - UN ESEMPIO DI GESTIONE AMBIENTALE DI UN ENTE PUBBLICO

Con il DDG n. 118 del 2 novembre 2011 Arpa Piemonte ha approvato il Progetto Arpa+Sostenibile, con cui sono stati nominati il *Mobility e l'Energy Manager* e individuati i settori chiave sui quali l'Agenzia vuole impegnarsi per ridurre il suo impatto ambientale nel prossimo triennio:

- Appalti Verdi;
- Dematerializzazione;
- Efficienza Energetica;
- Mobilità Sostenibile.

Dall'analisi ambientale interna sono state iden-

tificate le criticità e le azioni da avviare, è stato inoltre definito un set di indicatori chiave sui quali definire obiettivi di miglioramento. Nel 2011 si è verificato un miglioramento di tutti gli indicatori, a parte un leggero peggioramento nel settore degli appalti verdi.

La prossima fase sarà la definizione di un Programma triennale di miglioramento. Dall'esperienza del Progetto Arpa+Sostenibile potrà derivare un modello di buone pratiche utilizzabile da altri enti pubblici, nella consapevolezza che una gestione attenta dell'ambiente e del consumo delle risorse può portare benefici anche dal punto di vista economico.

Obiettivi di miglioramento del progetto Arpa + Sostenibile

	INDICATORE	Valore 2010	Valore 2011	trend
1	Appalti Verdi			
1.1	Valore appalti verdi/ valore totale appalti (in %)	73	68	-
2	Dematerializzazione			
2.1	Consumo fogli di carta/dipendente/anno (n)	3.500	3.150	+
3	Efficienza riscaldamento			
3.1	Consumo in kWh/ m ² /anno	200	150	+
4	Efficienza elettrica			
4.1	Consumo in kWh/ m ² /anno	130	121	+
4.2	Consumo energia elettrica rinnovabile/consumo totale (%)	25	25	=
5	Mobilità sostenibile			
5.1	dipendenti che raggiunge il lavoro con mezzi a basso impatto sul totale dipendenti (%)	38	39	+
5.2	auto a basso impatto/totale parco auto (n.)	30	34	+
5.3	km percorsi a metano/totale km percorsi (%)	30	34	+

RIFERIMENTI

http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=Acquisti_Verdi.html&lang=it

http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti_ecologici/index

<http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00003100/3126-16valutazioni-certificazioni-ambientali.pdf/view>

http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/index_en.htm

http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm

<http://www.accredia.it>

Le serie storiche degli indicatori ambientali sulla tematica sostenibilità sono disponibili all'indirizzo:

http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-ambientali-on_line

Le attività, il monitoraggio, i controlli e la documentazione sulla tematica sostenibilità sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/ecogestione-e-sostenibilita>